

07/06/2018 - VERBALE DI CONSIGLIO



Il giorno 07 del mese di giugno dell'anno 2018, nella sede dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia, si riunisce il Consiglio Regionale nelle persone dei seguenti componenti:

- dott. Riccardo Bettiga – Presidente
- dott. Luca Longo - Tesoriere
- dott. Luca Piero Mazzucchelli – Vicepresidente
- dott.ssa Barbara Bertani – Consigliere
- dott. Paolo Bozzato – Consigliere
- dott.ssa Roberta Ada Cacioppo – Consigliere
- dott.ssa Cristina Contini – Consigliere
- dott. Mauro Vittorio Grimoldi – Consigliere
- dott.ssa Valeria la Via – Consigliere
- dott.ssa Chiara Marabelli – Consigliere
- dott.ssa Alessandra Micalizzi – Consigliere
- dott. Fabrizio Pasotti – Consigliere
- dott.ssa Chiara Ratto – Consigliere

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Assenti:

- dott.ssa Laura Parolin – Segretario
- dott. Paolo Campanini – Consigliere

Il Consiglio si riunisce con il seguente Ordine del Giorno:

1. Iscrizioni, trasferimenti, cancellazioni;

2. Concessione patrocini e uso sedi;

3. Comunicazioni del Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere;

4. Approvazione spese, ratifiche, liquidazione spese e rendicontazioni;

5. Rendicontazione sportello Deontologia;

6. Approvazione prosecuzione sportello Deontologia e relativo affidamento d'incarico;

7. Rendicontazione attività Tutela Professionale;

8. Affidamento incarichi per lavori, servizi, forniture, progetti, attività e impegni di spesa;

9. Approvazione sostituzione e acquisto condizionatori per uffici e relativo impegno di spesa;

10. Approvazione PTPC - Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza anni 2018 – 2020 e relativi adempimenti.



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Il Presidente Dott. Riccardo Bettiga, constatata la presenza del numero legale (presenti 13 consiglieri), dichiara aperta la seduta alle ore 20:43.

Si propone a inizio seduta di anticipare il punto 10 dell'OdG al primo punto.

Il **Presidente Riccardo Bettiga** comunica ai consiglieri che l'Autorità Nazionale Anti Corruzione ha avviato un procedimento nei nostri confronti perché abbiamo tardato nell'aggiornamento del piano anti-corruzione. Il procedimento avviene a seguito di una denuncia. In merito a questo riferiranno il responsabile anti-corruzione, dott. Roberto Chiacchiaro, e l'avv. Maura Carta.

La proposta viene votata da tutti all'unanimità.

Si passa al punto 1 dell'ODG (ex punto 10): **Approvazione PTPC - Piano triennale**

per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza anni 2018 – 2020 e

relativi adempimenti.



Relazione del Direttore Roberto Chiacchiaro e dell'Avv. Maura Carta.

Il dott. Roberto Chiacchiaro chiarisce che l'ANAC ha avviato un procedimento sanzionatorio ai sensi delle normative sull'anti-corruzione che riguarda appunto l'adozione del piano triennale per la prevenzione, corruzione e trasparenza.

Quest'ultimo non è stato approvato nei termini previsti. La verifica da parte dell'ANAC sembra essere partita sulla base di una segnalazione, nella quale viene evidenziato come sul sito dell'OPL non sia presente il nominativo del Responsabile della Prevenzione e della Corruzione.

Il Presidente Riccardo Bettiga chiarisce che non è vero, in quanto il nominativo è presente.

Il dott. Roberto Chiacchiaro conferma quanto dichiarato dal Presidente. L'ANAC, dopo aver verificato, contesta all'Ente l'assenza della sezione dedicata al piano triennale 2018-2020, dalla quale se ne potrebbe desumere la sua mancata adozione.

Questo il motivo per cui vengono richiesti dei chiarimenti. Il dott. Chiacchiaro sottolinea l'impegno profuso negli ultimi mesi a livello di ristrutturazione del bilancio, e della necessità di concludere alcune attività in vista delle possibili elezioni ordinistiche, il tutto affinché l'Ente possa lavorare nel miglior modo possibile.

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Il **Presidente Riccardo Bettiga** anticipa ai consiglieri il fatto che si voterà nel 2019 per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine.



Il **dott. Roberto Chiacchiaro** aggiunge che al momento è oggetto di attenzione anche una possibile ristrutturazione dell'Area C del personale, e che in generale c'è una grande attività che può aver portato a non completare questa sezione del sito.

Il **Consigliere Valeria La Via** suggerisce di visionare i siti di altri Ordini Professionali, il **Presidente Riccardo Bettiga** propone di vedere anche solo quelli di altri Ordini degli Psicologi di altre regioni.

Il **dott. Roberto Chiacchiaro** chiarisce che, ancora prima della Legge 190, l'impegno sia dell'attuale che della scorsa Consiliatura sono stati forti in termini di garanzia di trasparenza. Questo nonostante non venisse richiesto alcun adempimento particolare.

L'**avv. Maura Carta** chiarisce che l'azione dell'ANAC è diretta a contestare un adempimento doveroso, ossia l'aggiornamento del piano triennale 2018-2020 anticorruzione. Un aggiornamento rispetto al piano già esistente di cui questo ente è già regolarmente e ritualmente votato. L'omissione sarebbe quindi solo formale.

La normativa vigente con la legge Severino, però, prevede espressamente che tutti gli enti si debbano dotare di piani anti-corruzione. Aggiunge che va dato conto che fino al 2015 si è molto discusso se tutta questa normativa dovesse trovare applicazione anche per gli Ordini professionali; i giudici amministrativi e l'ANAC

hanno aderito alla tesi di ANAC di fare carico agli Ordini professionali di predisporre, dotarsi e adeguare tutti questi strumenti nella lotta contro la corruzione. Rileva come, sia nella consiliatura con Presidente il dott. Mauro Grimoldi, sia nell'attuale con presidente il dott. Riccardo Bettiga, questi adempimenti siano stati regolarmente assolti nei termini, con i contenuti previsti dalla normativa vigente. L'avvio del procedimento sanzionatorio, quindi, viene ritenuto un peccato veniale e l'avv. Maura Carta ritiene che trasmettendo all'ANAC le deduzioni difensive la vicenda possa essere riposta nel giusto ambito, ossia quella di una dimenticanza colposa, ma giustificabile in un Ordine che ha avuto qualche surplus di lavoro per motivi legati alla legge Lorenzin, agli adempimenti intensi e molto impegnativi per far fronte a eventuali scadenze elettorali. A un'attività insomma straordinaria.

Riferisce che l'ANAC ha finora avuto un atteggiamento ragionevole trattandosi di procedimenti complessi: un procedimento amministrativo tipico, un procedimento sanzionatorio che va esaminato e vagliato secondo i criteri previsti dalla legge fondamentale dell'ordinamento, che è la legge 689 del 1981, che all'articolo 11 recita che bisogna tenere conto della gravità del fatto; il fatto oggettivamente non viene ritenuto grave dall'avv. Maura Carta, perché si tratta appunto del mancato aggiornamento. Il soggetto deputato a fare questo aggiornamento era il dott. Roberto Chiacchiaro, il quale però non si occupa solo del piano anti-corruzione. Sarà documentata l'intensità delle attività dell'ultimo semestre dell'Ente, ma anche il fatto che non ci sono precedenti. Facendo una valutazione comparativa con altre realtà ordinistiche o della città di Milano, l'unico ente che, secondo l'avv. Carta, forse ha un aggiornamento sistematico come quello dell'Ordine degli psicologi è quello



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

degli architetti. L'Ordine degli avvocati già non sarebbe adeguato. In sintesi

chiarisce che la mancanza di precedenti, la tenuità del fatto, le motivazioni sottese a

giustificare il dottor Chiacchiaro, fanno ipotizzare da parte di ANAC

un'archiviazione o una sanzione graduata con un importo da 1000 a 10000 euro.

Quest'ultima, se irrorata, potrebbe essere oggettivamente attribuite in caso all'Ente,

che qui non è soggetto al controllo della Corte dei Conti, ma sarà una valutazione da

effettuare in un secondo momento.

L'avv. Maura Carta conclude dicendo che intende procedere a una richiesta di

audizione presso ANAC, e che nel caso si recherà a Roma. Aggiunge anche che il

Consiglio non presenta un profilo di responsabilità. Non ci sono violazioni

particolari ma essenzialmente formali, è presente il piano anti-corrruzione e gli

adeguamenti sono sistematici; ritiene quindi che archiverà o attenuerà molto i

profili di responsabilità in quanto mancano irregolarità gravi, quali sono ad esempio

le assunzioni fatte senza selezione, la gestione di risorse degli iscritti senza nessuna

procedura comparativa o selettiva. Ritiene che il percorso presso ANAC si

svilupperà nel giro di alcuni mesi e che potrà prevedere richiesta di documenti,

audizione, supplemento istruttorio.

La Consigliera Roberta Cacioppo chiede conferma del fatto che l'Ordine non è

soggetto alla valutazione della Corte dei Conti.

L'avv. Maura Carta conferma che non lo è. Diverso sarebbe il caso in cui l'omissione

venisse fatta da un dipendente pubblico di un Comune. La questione attuale è invece

amministrabile dall'Ente.



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

La Consigliera Alessandra Micalizzi chiede quali saranno le tempistiche dell'intervento.



L'avv. Maura Carta risponde che il termine per la definizione del procedimento è di 4 mesi dall'avvio, ma ritiene che possa concludersi anche subito dopo l'estate grazie all'attività istruttoria. Questo dipenderebbe anche dal carico di lavoro degli uffici dell'ANAC, magari alle prese con questioni più rilevanti.

La Consigliera Alessandra Micalizzi domanda se la risposta all'esposto fosse un atto doveroso.

L'avv. Maura Carta lo conferma. Chiarisce che ci sono però casi noti in cui i piani di anti-corrruzione non sono mai stati adottati, il tutto accompagnato ad adempimenti reiteratamente omessi, che hanno fatto sì che venisse comminata una sanzione di 1.000 euro.

Il Presidente Riccardo Bettiga afferma che la notifica ai consiglieri è un atto dovuto.

Il Consigliere Mauro Grimoldi ribatte che è convinto che in ogni caso il Presidente avrebbe informato il Consiglio, al di là del fatto che sia un atto dovuto, poiché la considera una questione di trasparenza interna. Ringrazia il Presidente e l'esecutivo per aver voluto trattare il tutto con il giusto rispetto nei confronti del Consiglio, grazie anche alla presenza del Direttore e dell'avvocato Carta che possono spiegare

in modo articolato quella che è la fattispecie di questo mancato adempimento da parte dell'Ordine. Afferma di considerarlo segnale comunque di un'attenzione anche rispetto agli aspetti amministrativi, che vuole coinvolgere i singoli Consiglieri all'interno di un più generale dispositivo, e lo ritiene rassicurante nei confronti del Consiglio, che è organo politico. Aggiunge che se quello che ci viene detto coincide, ritiene che si tratti sostanzialmente di un adempimento formale, una questione bagattellare di un mancato adempimento che riguarda la consuetudine lavorativa di un dirigente che certamente ha tra i 1000 compiti anche questo, ma che dal punto di vista sostanziale non tocca la questione della trasparenza, di ciò che fa l'Ordine degli psicologi della Lombardia e di ciò che fa nei confronti dei colleghi. Aggiunge di non aver interesse a divulgarlo o a utilizzarlo per scopi che siano di propaganda. Ritiene che possa essere più interessante, come si è tentato di fare in passato, un confronto tra le trasparenze di tutti gli organismi ordinistici della nostra nazione. Riferisce che AltraPsicologia ha fatto un tentativo in merito circa un anno fa, e che avrebbe gradito affrontare all'epoca questo aspetto sostanziale. Aggiunge che vorrebbe che le questioni critiche via via sollevate, quali il tema della selezione dei consulenti dell'Ordine, fossero stato trattato in modo differente. Cita ad esempio la vicenda della commissione che presiede dal punto di vista scientifico la Casa della Psicologia, o le situazioni relative ai progetti che di volta in volta sono stati approvati e su cui sono stati effettuati dei rilievi, i quali però non hanno prodotto nulla. Ritiene che ci siano state delle situazioni che potrebbero essere di interesse da parte di organismi di vigilanza. Il disinteresse che a suo avviso è stato mostrato di volta in volta nei confronti dei rilievi che sono stati fatti lo ha spiacevolmente stupito. Non considera quello attuale un argomento di per sé interessante dal punto di vista politico dei



problemi che può creare all'Ordine, mentre altri gli sono sembrati e gli sembrano

tali. Ritiene che di situazioni di questo tipo non se ne sia parlato con una modalità

tale da produrre dei cambiamenti anche rispetto alla posizione della maggioranza.



Conclude dicendo che va considerato il fatto che quello che non è un problema oggi,

potrebbe diventarlo in futuro, e che il regolamento di contabilità prevede alcune cose

che non sempre sono state rispettate.

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Il Consigliere Valeria La Via domanda se l'ANAC si muova solo su segnalazione o

se facciano dei controlli di propria iniziativa.

L'avv. Maura Carta risponde che fanno dei controlli a campione.

Il Consigliere Valeria La Via chiarisce di averlo domandato perché ha inteso che

l'argomento secondo il quale gli altri Consigli territoriali non mantengono un livello

adeguato di trasparenza non sarà esposto nella nostra memoria.

L'avv. Maura Carta risponde che lo inserirà, ma che non lo considera un argomento

forte, poiché va distinto il mancato aggiornamento di un sito dall'aggiornamento

vero e proprio del piano. Aggiunge che vorrebbe sottolineare il grande lavoro fatto

dal dott. Roberto Chiacchiaro per il sito dell'Ordine. Inserirà quindi nelle memorie

gli argomenti legati al contesto, relativi a un luogo in cui si cerca di praticare la

trasparenza con uno sforzo apprezzabile sia del Consiglio che del Dirigente. Afferma

di non poter negare che la scadenza di gennaio 2018 non sia stata rispettata, ma che

si tratta anche di uno spazio temporale esiguo. Considera la realtà dell'Ente

efficiente, operativa e trasparente, e afferma che se tutti fossero così, forse in Italia molti Ordini funzionerebbero meglio. Ritiene che gli argomenti da spendere siano l'elemento soggettivo, la gravità, la mancata reiterazione, e il fatto che si tratti dell'aggiornamento del piano anti corruzione, non l'adozione dello stesso. Aggiunge che persino per la mancanza del piano di anti corruzione è capitato che ci siano stati dei provvedimenti sanzionatori tenui.



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Il **dott. Roberto Chiacchiaro** aggiunge che molti Enti non fanno neppure l'aggiornamento ma semplicemente modificano l'anno dello stesso e copiano il testo da altri piani, rendendo di fatto il contenuto nullo.

Il **Consigliere Mauro Grimoldi** ritiene convincenti le spiegazioni ricevute.

Il **Presidente Riccardo Bettiga** chiede al dott. Roberto Chiacchiaro di presentare gli aggiornamenti del piano anti corruzione, così da poterlo votare.

Il **dott. Roberto Chiacchiaro** afferma che ci sono alcuni interventi legislativi. Il primo è la normativa per tutelare i cosiddetti *whistleblower*, ossia le persone che fanno le denunce. Un altro intervento legislativo ha semplificato gli adempimenti per gli Ordini professionali, in virtù proprio del lavoro di enti pubblici non economici, che hanno l'autonomia finanziaria e che quindi hanno minori adempimenti da dover eseguire. Queste normative sono state recepite nel nostro piano. Sono poi stati integrati due piani, quello della corruzione e il programma triennale per la trasparenza. Mostra poi la tabella all'interno della quale sono evidenziate le aree di

rischio basso, medio, alto, per l'Ente. La maggior parte riguardano l'assegnazione di incarichi o la gestione della spesa; poi le interferenze politiche nell'attività amministrativa. È stato inserito ciò a cui accennava il Consigliere dott. Grimoldi, ossia la necessità di rotazione dei fornitori, anche per quanto riguarda gli incarichi, suddivisi tra incarichi dati a soggetti che hanno elevata professionalità oppure gli incarichi di carattere fiduciario. Aggiunge che gli avvocati sono stati esclusi dalle procedure di affidamento con selezione. Si tratta di adeguamenti che l'Ente sta già perseguendo.

Il Presidente Riccardo Bettiga afferma che alla scadenza dei contratti alla fine dell'anno si faranno delle valutazioni.

Il dott. Roberto Chiacchiaro chiarisce come sarebbe bastato cambiare gli anni di riferimento, ma che si è preferito effettuare un lavoro di recepimento delle nuove normative e organizzarlo secondo poi anche le altre indicazioni legislative.

Il Presidente Riccardo Bettiga chiede di votare l'approvazione del piano anti-corruzione per il prossimo triennio.

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 13 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Longo, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Contini, Grimoldi, La Via, Marabelli, Micalizzi, Pasotti, Ratto) **(delibera n.149/18)**

Alle ore 21.20 escono le Dott.sse Barbara Bertani e Valeria La Via



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Si passa al punto 2 dell'ODG (ex punto 1): Iscrizioni, trasferimenti, cancellazioni;



La Consigliera Chiara Marabelli presenta la delibera di nuove iscrizioni ex artt. 2 e

7 dei seguenti dottori:

20780 Pelucchi Natalia	20797 Peja Francesca
20781 Maggioni Chiara	20798 Sirtoli Sara
20782 Genesoni Lucia	20799 Veneroni Agnese
20783 Zani Emanuele	20800 Bona Silvia
20784 Conte Ornella	20801 Sangiorgio Noemi Nicoletta
20785 Cesana Elisabetta	20802 Celentano Serena
20786 Gazzaroli Diletta	20803 Trivella Nadia
20787 Coda Mario Sigfrido	20804 Martina Cesare
20788 Ferrari Elena	20805 Iannice Alessia
20789 Leonetti Angela	20806 Vaia Valentina Samara
20790 Zicaro Angelo Maria	20807 La Rocca Stefania
20791 Giavazzi Marco	20808 Eleuteri Silvia
20792 Boccacci Paola	20809 Rizzi Gabriella Maria
20793 Malinverno Francesca	20810 Domeneghetti Sara
20794 Bayo Marinella	20811 Seghezzi Irene
20795 Magni Simona	20812 Cappa Elena
20796 Telara Marta	

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 11 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Longo, Bozzato, Cacioppo, Contini, Grimoldi, Marabelli, Micalizzi, Pasotti, Ratto) **(delibera n.150/18)**

La Consigliera Chiara Marabelli presenta la delibera d'iscrizione per trasferimento

dall'Ordine degli Psicologi della Sardegna di:

20813 Tratzi Monica

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 11 voti favorevoli

(Bettiga, Mazzucchelli, Longo, Bozzato, Cacioppo, Contini, Grimoldi, Marabelli,

Micalizzi, Pasotti, Ratto) **(delibera n.151/18)**



La Consigliera Chiara Marabelli presenta la delibera d'iscrizione per trasferimento

dall'Ordine degli Psicologi della Sicilia di:

20814 Calabrese Jenny

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 11 voti favorevoli

(Bettiga, Mazzucchelli, Longo, Bozzato, Cacioppo, Contini, Grimoldi, Marabelli,

Micalizzi, Pasotti, Ratto) **(delibera n.152/18)**

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

La Consigliera Chiara Marabelli presenta la delibera d'iscrizione per trasferimento

dall'Ordine degli Psicologi del Veneto di:

20815 Frau Romina

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 11 voti favorevoli

(Bettiga, Mazzucchelli, Longo, Bozzato, Cacioppo, Contini, Grimoldi, Marabelli,

Micalizzi, Pasotti, Ratto) **(delibera n.153/18)**

La Consigliera Chiara Marabelli presenta la delibera d'iscrizione per trasferimento

dall'Ordine degli Psicologi del Veneto di :

20816 Petocchi Stefania

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 11 voti favorevoli

(Bettiga, Mazzucchelli, Longo, Bozzato, Cacioppo, Contini, Grimoldi, Marabelli,
Micalizzi, Pasotti, Ratto) **(delibera n.154/18)**



La Consigliera Chiara Marabelli presenta la delibera d'iscrizione per trasferimento
dall'Ordine degli Psicologi della Campania di:

20817 Leone Serena

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 11 voti favorevoli
(Bettiga, Mazzucchelli, Longo, Bozzato, Cacioppo, Contini, Grimoldi, Marabelli,
Micalizzi, Pasotti, Ratto) **(delibera n.155/18)**

La Consigliera Chiara Marabelli presenta la delibera d'iscrizione per trasferimento
dall'Ordine degli Psicologi della Campania di:

20818 Pascolo Giovanna

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 11 voti favorevoli
(Bettiga, Mazzucchelli, Longo, Bozzato, Cacioppo, Contini, Grimoldi, Marabelli,
Micalizzi, Pasotti, Ratto) **(delibera n.156/18)**

La Consigliera Chiara Marabelli presenta la delibera d'iscrizione per trasferimento
dall'Ordine degli Psicologi della Puglia di:

20819 Matrella Lucia

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 11 voti favorevoli
(Bettiga, Mazzucchelli, Longo, Bozzato, Cacioppo, Contini, Grimoldi, Marabelli,
Micalizzi, Pasotti, Ratto) **(delibera n.157/18)**

La Consigliera Chiara Marabelli presenta la delibera d'iscrizione per trasferimento

dall'Ordine degli Psicologi della Puglia di:

20820 Minerva Daniela

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 11 voti favorevoli

(Bettiga, Mazzucchelli, Longo, Bozzato, Cacioppo, Contini, Grimoldi, Marabelli, Micalizzi, Pasotti, Ratto) **(delibera n.158/18)**

La Consigliera Chiara Marabelli presenta la delibera di nulla osta al trasferimento all'Ordine degli Psicologi della Liguria di:

Pagni Alessandra

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 11 voti favorevoli

(Bettiga, Mazzucchelli, Longo, Bozzato, Cacioppo, Contini, Grimoldi, Marabelli, Micalizzi, Pasotti, Ratto) **(delibera n.159/18)**

La Consigliera Chiara Marabelli presenta la delibera di cancellazione per avvenuto trasferimento all'Ordine degli Psicologi del Lazio di:

Rosato Eleonora

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 11 voti favorevoli

(Bettiga, Mazzucchelli, Longo, Bozzato, Cacioppo, Contini, Grimoldi, Marabelli, Micalizzi, Pasotti, Ratto) **(delibera n.160/18)**

La Consigliera Chiara Marabelli presenta la delibera di cancellazione volontaria di:

15120 Scocchia Lisa

13651 Onorati Alberto

848 Coen Pirani Paolo A.

17986 Patrignani Monica



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 11 voti favorevoli

(Bettiga, Mazzucchelli, Longo, Bozzato, Cacioppo, Contini, Grimoldi, Marabelli, Micalizzi, Pasotti, Ratto) **(delibera n.161/18)**



Decesso

La Consigliera Chiara Marabelli comunica il decesso dei seguenti dottori:

2401 Monari Clara

5929 Babboni Consalvo

8186 Telò Maria Elisabetta

Il Consiglio prende atto.

Annotazione psicoterapia

La Consigliera Chiara Marabelli comunica l'annotazione psicoterapia ex art. 3 dei seguenti dottori:

4717 Belotti Annita	16349 Milani Sara
4746 Radrizzani Paola	16402 Cappello Valentina
6370 Altare Monica	16435 Vicovaro Michele
7294 Riva Laura	16619 Pierantoni Marta
8116 Di Mauro Zaira	16622 Mazzardi Paola
10253 Bettoni Paola	16664 La Rosa Valeria
11070 Bonfanti Valentina	16689 Soldo Chiara Maria
11102 Perfetto Giuseppe	16703 Paganini Marco Antonio
11648 Venturino Alberto	16738 Minci Monica
12418 Bazza Tiziana	16766 Girolo Alessio

13869 Falco Giada	16780 Avigo Vannia
14182 Bellini Irene	16818 Negri Ilaria
14380 Solca Federica	16824 Degli Esposti Federica
14441 Castoldi Roberta Angela	16851 Castellini Roberta
14927 AlbÃ" Erica Maria Valeria	16853 Astolfi Roberto
15000 Campana Silvia	16943 Gnocchi Daniela Maria Grazia
15271 Beltrami Alessandra	16959 Lucchini Paola
15314 Morlacchi Roberto	16991 Miano Ornella
15566 Toscano Manfredi	17005 Bergamelli Francesca
15620 Ciervo Simona	17053 Comi Francesca
15842 Rossoni Ilaria	17066 Vivenzio Nataly
15862 Rainoldi Laura	17072 Lo Giudice Federica
15956 Meneghini Federica	17162 Battistutta Monia
16119 Scalabrin Bruna	17185 Corrado Giulio
16193 Piantelli Sabrina	17478 Risi Antonella
16233 Nidasio Laura	20655 Oppici Romina
16261 Limiti Matteo	20658 Martone Melania
16273 Funaro Barbara	



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Il Consiglio prende atto.

Si passa al punto 3 dell'ODG (ex punto 2): Concessione patrocini e uso sedi;

Il Presidente dott. Bettiga presenta la delibera.

Patrocini

* dott.ssa Diana Lucchini, SIPO, per l'evento: La vita oltre il cancro: Sessualità,

Fertilità, Procreazione. La Psiconcologia tra limiti e risorse che avverrà in data

08/11/2018 e in data 09/11/2018 dalle ore 08:00 alle ore 18:30 a Brescia presso

Auditorium Liceo Scientifico Leonardo, Auditorium San Barnaba;



* dott.ssa Nadia Fina, APG, per l'evento: La corruzione del sé, dei gruppi, delle

istituzioni: il lavoro psicoanalitico promotore di cambiamento che avverrà a Milano

in data 27/10/2018 dalle ore 9:00 alle ore 18:00 presso SIAM (Società

d'Incoraggiamento Arti e Mestieri), via Santa Marta 18;

dott.ssa Silvia Squassoni, ETS centro prevenzione e trattamento disagio psicologico,

per l'iniziativa: Punto informativo di sostegno psicologico all'individuo alle coppie

e alle famiglie, che avverrà dal 03/09/2018 al 03/06/2019 il venerdì dalle ore 15:00 alle

ore 18:00 presso la biblioteca comunale di Castelli a Caleppio;

* dott.ssa Irene Rossetti, Fondazione Gulotta, per l'evento: Aggiornamenti

psicoforensi sui procedimenti penali nei casi di abusi sui minori che avverrà in data

28/09/2018 dalle ore 9:00 alle ore 17:30 a Milano presso la Casa della Cultura in via

Borgogna n. 3;

* dott. Silvio Morganti, UVI, per l'evento: Conversazioni asorpresa che avverrà a

Milano alle ore 18.15 presso la sede UVI in via Sant'Antonio 5 nelle seguenti date e

con i seguenti temi:

19/07/2018 Gli strumenti creativi nelle attività con gli adolescenti (Condurre al Bene attraverso il Bello)

27/09/2018 Islam e cultura araba, questi sconosciuti

25/10/2018 Dai diritti dell'infanzia ai diritti dell'uomo

29/11/2018 Pagine di diario dal Burkina Faso

27/12/2018 Un saluto all'anno che se ne va (andiamo al cinema)

24/01/2019 Un saluto all'anno nuovo

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

* dott.ssa Cecilia Pecchioli, GP, per l'evento: **Cibo e resilienza - il coraggio di guardare Oltre** che avverrà in data 22/06/2018 dalle 17.00 alle 20.00 presso la Sala Montanari di Varese;



* dott.ssa Laura Del Corso, evento del 21/06/2018

Patrocini e Uso della Casa della Psicologia

* dott.ssa Margherita Maggioni, per l'evento: **Seminario di Cinema e psicoanalisi** che avverrà in data 13/09/2018 dalle ore 20:00 alle ore 23:00;

* dott. Giuseppe Cersosimo, CREA ONLUS, per l'evento **Ritorno alla Soggettività - dalla comunità al territorio** che avverrà in data 28/06/2018 dalle ore 08:30 alle ore 18:00;

Uso della Casa della Psicologia

*dott. Massimo Recalcati, IRPA, per l'evento: **Presentazione Scuola IRPA - Open day** che avverrà in data 20/09/2018 dalle ore 20:30 alle ore 22:30;

La Consigliera Roberta Cacioppo ritiene che i 5 eventi presentati, almeno dai titoli, non trattino temi strettamente psicologici.

Il Presidente Riccardo Bettiga chiarisce che l'Unione Volontari per l'infanzia al momento ospita 5 tirocinanti psicologi e due psicologi che lavorano in modo fisso. Uno di loro ha fatto la richiesta di patrocinio; la loro associazione starebbe sviluppando quest'anno la presenza e il contributo della professione psicologica all'interno dei loro incontri culturali, come quello sui diritti dell'infanzia a cui il Presidente stesso è stato invitato. Comunica che la loro sede è in centro a Milano, e che costituisce una realtà storica di volontariato che si dedica filantropicamente ai

bambini. L'Ente rispetta quindi le caratteristiche richieste dal regolamento in quanto vi è la presenza di diversi psicologi coinvolti in qualità di relatori.



La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 11 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Longo, Bozzato, Cacioppo, Contini, Grimoldi, Marabelli, Micalizzi, Pasotti, Ratto) **(delibera n.162/18)**

Alle ore 21.32 rientrano le dott.sse Barbara Bertani e Valeria La Via

Il **Consigliere Valeria La Via** chiede di verificare uno dei curriculum dei soggetti che hanno presentato richiesta.

Si passa al punto 4 dell'ODG (ex punto 3): Comunicazioni del Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere;

Il **Tesoriere Luca Longo** afferma di essere in possesso dei dati sui compensi che gli erano stati richiesti.

Si passa al punto 5 dell'ODG (ex punto 4): Approvazione spese, ratifiche, liquidazione spese e rendicontazioni;

Il **Tesoriere Luca Longo** presenta una serie di spese, liquidazioni e rendicontazioni relative alle attività ordinistiche.

La **Consigliera Cristina Contini** afferma che ogni volta che scorriamo il documento relativo a rendicontazioni e spese non riscontra la rotazione dei fornitori di cui si era precedentemente parlato. A titolo esemplificativo cita il nominativo di Erica

Villafranca.



La Consigliera Chiara Ratto risponde che il progetto Partnership ed Eventi si avvale di colleghi che forniscono regolarmente la loro disponibilità.

Il Consigliere Valeria La Via chiede di poter visionare un indice analitico per contare le occorrenze dei consulenti nei vari consigli.

Il Presidente Riccardo Bettiga afferma che certamente ci sarà una sensibilizzazione maggiore.

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 13 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Longo, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Contini, Grimoldi, La Via, Marabelli, Micalizzi, Pasotti, Ratto) **(delibera n.163/18)**

Si propone di anticipare il punto relativo agli affidamenti d'incarico.

L'anticipazione del punto viene votata all'unanimità dei presenti.

Si passa al punto 6 dell'ODG (ex punto 8): Affidamento incarichi per lavori, servizi, forniture, progetti, attività e impegni di spesa;

Il Presidente Riccardo Bettiga presenta la ratifica di diversi incarichi ordinistici e impegni di spesa.

Il Consigliere Valeria La Via chiede che sia verificato il curriculum del dott.

Cavallari, il quale si dichiara counselor eco-bio-psicologico.



La Consigliera Chiara Ratto precisa che nel calendario della presentazione dei libri

è stato aggiunta la data del 10 luglio. Il libro è quello di Diego Frigoli, "L'alchimia

dell'anima". Aggiunge che il dott. Cavallari è psichiatra, psicoterapeuta e

criminologo, e che non è un counselor di professione.

Il Consigliere Paolo Bozzato afferma che il dott. Cavallaro è Responsabile Didattico

e Docente di una scuola di counseling.

La Consigliera Chiara Ratto chiarisce che il dott. Cavallaro è stato comunque

invitato dall'autore per la discussione del libro e non percepisce alcun tipo di

compenso. Essendo un medico psichiatra lo ritiene una figura di spessore.

Il Presidente Riccardo Bettiga afferma che la qualifica di psicoterapeuta è migliore

di quella di counselor.

La Consigliera Roberta Cacioppo afferma che il problema consiste nel fatto che

faccia formazione ai counselor.

Il Consigliere Mauro Grimoldi ritiene che siano due fattispecie del tutto distinte da

valutare; un caso sarebbe quello in cui si valuti il comportamento del soggetto dal

punto di vista della clinica che lui esercita nella sua vita professionale, e non ritiene

che sia questa la circostanza, perché il dott. Cavallari, che esercita la professione di

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

psichiatra, ha per diritto la possibilità di esercitare anche la professione di psicoterapeuta. Di conseguenza non ritiene che gli possano essere preclusi atti della professione di psicologo, di medico, di psichiatra e di psicoterapeuta. Il problema si verificherebbe nella misura in cui invece questa persona eserciti un'attività di formazione. Poiché in questo momento il Consiglio di Stato sta ragionando proprio sul tema della sovrapposizione tra counseling e psicologia, apparirebbe a suo avviso non molto coerente con la tutela della professione di psicologo e dei pazienti, la decisione di diffondere il pensiero di un soggetto che ritiene perfettamente lecito fare formazione di questo tipo.

Il Presidente Riccardo Bettiga afferma che per quanto ci è dato sapere non siamo a conoscenza dei soggetti che forma, e che non è vietato a uno psichiatra psicoterapeuta insegnare counseling agli psicologi. Non intendendo però trattare il tema del counseling nell'ambito di questo punto, e volendo evitare che non si voti una delibera che contiene tanti incarichi, propone che l'autore inviti un altro discusso e quindi di non incaricare il dott. Cavallari.

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 13 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Longo, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Contini, Grimoldi, La Via, Marabelli, Micalizzi, Pasotti, Ratto) **(delibera n.164/18)**

Si passa al punto 7 dell'ODG (ex punto 5): Rendicontazione sportello Deontologia;



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA



Il **Presidente Riccardo Bettiga** dà la parola alle dottoresse Manuela Tomisich e Irene Rossetti per la rendicontazione sia dello sportello deontologico dello scorso anno, sia per l'ultimo semestre di prova. Aggiunge che il progetto è stato coordinato dalla dott.ssa Barbara Bertani e, per quanto ha potuto, anche da lui stesso.

La **dott.ssa Manuela Tomisich** afferma di aver preparato una presentazione succinta in modo da lasciare più spazio alla discussione. Presenta quindi i dati dello sportello dell'anno scorso in termini di consulenze telefoniche e quesiti pervenuti tramite mail. Spiega che spesso insieme alla risposta via mail è stata data anche una consulenza telefonica per chiarire al meglio contenuto e contesto della richiesta. Chiarisce quali sono stati gli articoli del Codice Deontologico maggiormente oggetto di discussione, come ad esempio il 17 per la gestione del materiale di un collega deceduto, o il 31, relativo alla responsabilità genitoriale, per la difficoltà da parte dei colleghi a comprendere che l'acquisizione delle firme per il consenso non è un atto meramente formale. Riporta come un altro tema ricorrente sia quello relativo alla condivisione delle informazioni relative ai pazienti ad altri professionisti. Anche l'aspetto del segreto professionale è ricorso nei quesiti dei colleghi, in particolare nell'ambito di un eventuale colloquio con un giudice.

Il **Consigliere Valeria La Via** ritiene che spesso si confonda il termine segreto con quello di privacy.

La **dott.ssa Manuela Tomisich** considera di difficile comprensione da parte dei colleghi anche il tema dell'obbligo di denuncia di fronte a una notizia di reato.

Ritiene che il Codice Deontologico sia uno strumento che si apprende necessariamente con la pratica, e che non sia sufficiente lo studio.



Il Consigliere Valeria La Via considera la questione piuttosto complessa, anche in virtù delle varie norme che è necessario conoscere, quali il Codice Penale e i Codici di Procedura. Considera poi la segnalazione un'uscita dal rapporto professionale, elemento che ne aumenta la difficoltà.

La dott.ssa Manuela Tomisich chiarisce che si tratta di un tema che ha riguardato circa il 20% dei quesiti.

Il Consigliere Valeria La Via risponde che da circa due mesi non riceve più personalmente i consueti 2-3 quesiti a settimana, che solitamente riguardavano segreto e obbligo di referto, e che si vanno a sommare a quelli per consulenze tecniche, che sono tantissimi.

La dott.ssa Irene Rossetti afferma di averne ricevuti pochi, e di aver consigliato ai colleghi la lettura del Codice Deontologico Forense. Si trattava a suo avviso di quesiti semplici, ma sempre inerenti il tema del segreto e della denuncia. La collega spiega come è gestito lo sportello in termini di giorni e orari; aggiunge che di persona si rivolgono pochissimi colleghi e che nei primi 3 mesi non è stato necessario chiedere consulenza all'avvocato.

La Consigliera Barbara Bertani ricorda l'andamento del progetto, che ha visto la gestione dapprima solo della dott.ssa Tomisich, e poi dal 1° marzo al 31 maggio una

diversa gestione. Chiarisce che ci sono state periodiche riunioni di coordinamento sia per standardizzare il lavoro, sia per promuovere il nostro ruolo, favorire l'attività corretta dal punto di vista professionale, e sostenere i colleghi nel momento in cui hanno delle criticità o delle problematiche e possibilmente evitare comportamenti scorretti che poi hanno anche dei costi in termini di ricadute, quali ad esempio gli esposti.



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

La dott.ssa Manuela Tomisich afferma, nel trimestre in oggetto, di aver raddoppiato le presenze rispetto allo scorso anno.

La **dott.ssa Irene Rossetti** afferma che i colleghi chiedono solitamente un appuntamento telefonico, mentre in pochi scrivono via mail. Ritiene che questo avvenga per avere un confronto diretto e avere la possibilità anche di confrontarsi anche su altre questioni.

Il **Consigliere Valeria La Via** ricorda che in passato arrivava un grande numero di mail, tanto da aver cancellato un archivio, e che forse queste sono diminuite per l'accessibilità dello sportello telefonico.

La dott.ssa **Irene Rossetti**, nel presentare la sua parte di relazione, afferma che i temi più frequenti sono legati al segreto professionale e all'affido esclusivo, e che in caso di richiesta di autorizzazione all'altro genitore domanda al collega cos'abbia stabilito il Giudice.

Il **Consigliere Valeria La Via** ritiene che sia un tema complesso, in quanto andrebbe distinto il tema dell'autorizzazione dalla scelta di non coinvolgere l'altro genitore.

Considera cruciale per i colleghi la capacità di poter differenziare gli aspetti burocratici, quali firme e moduli, dalla prassi.

La **dott.ssa Irene Rossetti** dichiara che un'altra problematica ricorrente è quella dell'autorizzazione firmata per gli sportelli scolastici, che le scuole spesso fanno firmare solo a un genitore. Diversi colleghi hanno quindi visto i minori senza il consenso del padre. Aggiunge che ai colleghi è stato inviato anche un questionario di qualità per avere un feedback sul lavoro dello sportello.

Il **Consigliere Valeria La Via** ritiene che lo sportello sia utilissimo, e che il calo delle richieste a lei pervenute personalmente sia un indicatore importante.

La **dott.ssa Irene Rossetti** presenta il questionario che ha indagato l'adeguatezza percepita in termini di tempi di attesa, soddisfazione, chiarezza, utilità, esaustività.

La **Consigliera Barbara Bertani** presenta i risultati positivi del questionario. Ipotizza che si possano costruire delle FAQ o dei casi esemplificativi per i colleghi.

Il **Consigliere Valeria La Via** ritiene che sia sensato consultarsi con qualcuno in caso di dilemma. Il Codice può essere letto, e i colleghi dovrebbero imparare a selezionare meglio i quesiti da sottoporre all'attenzione.



La Consigliera Chiara Marabelli chiede quanti soggetti hanno risposto al questionario, dato che nelle tabelle non è inserito il totale.



La **dott.ssa Manuela Tomisich** risponde che sono stati pochi.

La Consigliera **Barbara Bertani** afferma che l'immediatezza dell'invio sia importante per avere un riscontro, per cui da ora in poi il questionario verrà inviato appena terminato il servizio.

La Consigliera **Roberta Cacioppo** domanda se adesso la segreteria conservi tutti i quesiti.

La **dott.ssa Irene Rossetti** risponde che le consulenti di progetto sono in possesso di un file excel ad uso però interno.

La **dott.ssa Manuela Tomisich** aggiunge che si tratta di un file che viene poi inviato al Presidente, contenente richieste e contenuti.

La Consigliera **Roberta Cacioppo** chiede se i quesiti dell'anno scorso fossero in possesso della segreteria, e se ci sono delle idee rispetto al come utilizzarli.

La **dott.ssa Manuela Tomisich** risponde che non sono fatti allo stesso modo, perché in passato li compilava in maniera molto sintetica.

La Consigliera Roberta Cacioppo risponde che ritiene strano che non le sia stato chiesto esplicitamente, in quanto importante per la rendicontazione.



La dott.ssa Manuela Tomisich afferma che il lavoro è stato fatto per tutti i quesiti, che vengono sempre inviati tramite segreteria.

La Consigliera Barbara Bertani riflette sul fatto che l'erogazione della formazione dovrebbe essere correlata, in termini di contenuti, con il tipo di domande pervenute.

Osserva che un 10% dei quesiti riguarda le scuole, un 40%-50 riguarda i minori, un 5% riguarda l'ospedale e la relazione con le figure professionali. Le sembra quindi non solo un resoconto delle difficoltà del professionista in ambito deontologico, ma anche un'informazione sui contesti nei quali i professionisti hanno più difficoltà.

La Consigliera Roberta Cacioppo chiede informazioni in merito alle consulenze per cui c'è stato bisogno dell'avvocato Elena Leardini.

La dott.ssa Irene Rossetti afferma che nei tre mesi in oggetto non ce n'è stato bisogno.

La dott.ssa Manuela Tomisich afferma che per lei sono state 1 o 2. Aggiunge che su alcuni quesiti è stato necessario confrontarsi fra loro.

La dott.ssa Irene Rossetti riporta come ci siano stati dei dubbi in merito alla condivisione delle videoregistrazioni.

Secondo il Consigliere Valeria La Via sarebbe interessante fare il confronto con le

fattispecie più ricorrenti in termini di sanzioni disciplinari, e vedere cosa non viene chiesto e nemmeno sanzionato, cioè se ci sono degli articoli silenti.



La **dott.ssa Irene Rossetti** ritiene che sia un lavoro che si può fare velocemente tramite il nuovo file che hanno creato. Aggiunge di aver fatto richiesta di poter visionare un po' di casi che erano stati discussi e sanzionati, e che però le era stato risposto che era tutto materiale riservato.

La **Consigliera Barbara Bertani** ricorda che questo è un progetto pilota, della durata di 6 mesi, e che con ulteriori 6 mesi di lavoro ritiene che si potrebbero fare una serie di considerazioni sull'anno. Vorrebbe quindi poter prolungare il servizio arrivando fino a dicembre sia per dare continuità alle consulenti, sia per avere maggiori dati in termini di ricerca qualitativa.

La **dott.ssa Irene Rossetti** afferma, in merito alle FAQ, di aver seguito una formazione tenuta dalla dott.ssa Roberta Cacioppo, a cui era seguito un questionario a risposta multipla che aveva ritenuto molto utile in quanto poi aveva ricevuto le risposte corrette. Si trattava di un corso ECM.

La **Consigliera Roberta Cacioppo** afferma che non era a conoscenza del fatto che venissero inviate ai partecipanti le risposte corrette.

Il **Consigliere Fabrizio Pasotti** domanda se fosse un corso ECM organizzato da OPL e tenutosi alla Casa della Psicologia, e la **dott.ssa Irene Rossetti** risponde in modo

affermativo. Aggiunge di aver a suo tempo inviato una mail in cui chiedeva un feedback sulle risposte corrette.



Alle ore 21.53 esce definitivamente il Presidente Riccardo Bettiga

Si passa al punto 8 dell'ODG (ex punto 6): Approvazione prosecuzione sportello Deontologia e relativo affidamento d'incarico;

La Consigliera Roberta Cacioppo chiede in cosa consista il coordinamento della dott.ssa Barbara Bertani, e se lo ha svolto lei negli ultimi 3 mesi.

La Consigliera Barbara Bertani risponde che è consistito nella preparazione delle slide, nelle riunioni di standardizzazione delle operatività, e in riunioni mensili di confronto.

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 12 voti favorevoli (Mazzucchelli, Longo, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Contini, Grimoldi, La Via, Marabelli, Micalizzi, Pasotti, Ratto) **(delibera n.165/18)**

Si passa al punto 9 dell'ODG (ex punto 7): Rendicontazione attività Tutela Professionale;

Vengono presentate le slide inerenti la rendicontazione.

La Consigliera Chiara Ratto spiega che è stata inserita una prima parte un po' più normativa, con alcuni aggiornamenti che riguardano la tutela della professione, in particolare il cambiamento dell'articolo 348 del Codice Penale, con novità di cui

avremo modo di parlare con l'avvocato Emanuele Kohler; seguirà una rendicontazione numerica dell'attività della Commissione, con una comparazione tra i vari anni di lavoro della Commissione fino ad oggi. Nella parte finale verranno approfonditi gli ultimi lavori della Commissione sui casi del 2018 maggiormente meritevoli di discussione.



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

L'avvocato Emanuele Kohler ricorda i contenuti dell'articolo 348 del Codice Penale in termini di esercizio abusivo della professione e spiega come, con la riforma sanitaria, Legge 3 del 2018, quest'articolo sia stato riformato. Segnala come il primo comma veda pene molto diverse e più gravi, in quanto sono sia detentive che pecuniarie. Riferisce come con la riforma Orlando ci sia stato il rischio che fossero tutte assorbite dall'idea della lieve entità, che poteva comportare l'assoluzione. Il cambiamento nelle pene, invece, cambia a suo avviso la prospettiva dell'intera azione di tutela. Spiega come la condanna comporti poi la pubblicazione della sentenza, intendendo quella prevista nel Codice di Procedura e che il giudice può ordinare a spese del condannato, da pubblicarsi sulle testate giornalistiche di rilevanza nazionale. Se il condannato non paga, ad anticipare le spese sarebbe la parte civile, nel nostro caso l'Ordine Professionale. Ciò che ritiene rilevante è l'intenzione di dare conoscibilità al fatto.

Per quanto concerne la confisca delle cose che servivano o furono destinate a commettere il reato, l'avvocato Emanuele Kohler spiega che il fatto che si faccia riferimento ad immobili, implica la possibilità che vengano confiscati gli studi professionali.

Il **Consigliere Mauro Grimoldi** riferisce che nel gruppo di lavoro costituito su questo tema, e composto dal Consigliere Fabrizio Pasotti, avvocato Maura Carta e Avvocato Massimo Ruggiero, ci si sia interrogati sulle conseguenze della modifica dell'art. 348, e che la possibilità di incamerare l'immobile sia molto interessante.



L'**avvocato Emanuele Kohler** prosegue con la lettura dell'articolo, e afferma che a suo avviso si aprono scenari interessanti a livello di conflitti tra professioni. Nel caso vi sia lo scenario più semplice, ossia lo psicologo non anche psicoterapeuta, che esercita la psicoterapia, questo verrebbe condannato per esercizio abusivo della psicoterapia, con sentenza di condanna trasmessa al Consiglio, il quale dovrà necessariamente applicare l'interdizione alla professione di psicologo. Ma se si ipotizza che il medico sconfini negli atti dello psicologo e lo psicologo sconfini negli atti del medico o comunque ci sia conflitto su degli atti che siano di competenza di una o dell'altra categoria o concorrente, l'accertamento che un medico abbia commesso un atto tipico della professione di psicologo non autorizzata, comporta che poi arrivi all'Ordine dei medici il fatto che quell'atto invece è di competenza dello psicologo.

Si domanda poi le conseguenze possibili qualora questo tipo di attività abusiva venga commessa da un soggetto che è abilitato alla professione, non contigua, come l'avvocato. In questo caso una condanna comporterebbe l'interdizione da 1 a 3 anni dalla professione di avvocato. Ritiene possibile che l'intenzione del legislatore fosse di punire chi, come i professionisti appartenenti agli albi, dovrebbe avere maggiore sensibilità su questi temi.

L'avvocato Emanuele Kohler procede poi nella lettura dell'ultimo comma, che prevede una reclusione da 1 a 5 anni, con un innalzamento delle pene per il professionista che ha fornito le condizioni per altri di commettere il reato, ad esempio nel caso di persone che si avvalgono della collaborazione di soggetti non abilitati e quindi abusivi. Chiarisce che non si tratterebbe di favoreggiamento ma di concorso.



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Il Consigliere Mauro Grimoldi chiede se il concetto possa essere applicato al caso di un ipotetico counselor che svolga attività illegittima presso lo studio di uno psicologo, o addirittura se si possa estendere il concetto al caso molto più ampio e più periglioso della formazione. Domanda poi, essendo lo psicologo ormai riconosciuto come professione sanitaria, se si applica la legge 175/92 all'articolo 8, la quale afferma che gli esercenti le professioni sanitarie che prestino il proprio nome, la propria attività allo scopo di permettere o agevolare l'esercizio abusivo delle professioni medesime sono puniti con l'interdizione dalla professione per un periodo non inferiore a un anno. Si tratta a suo avviso di un tema che ricade non nella fattispecie penale ma nella fattispecie deontologica. Riporta la presenza di una sentenza di Cassazione la quale obbliga l'Ordine alla sanzione nel caso di soggetti che abbiano prestato il nome o la professione per far esercitare abusivamente la professione.

L'avvocato Emanuele Kohler ritiene che il Consiglio abbia comunque un potere di accertamento, previsto dalla deontologia.

Il **Consigliere Mauro Grimoldi** afferma che esiste del materiale su cui il gruppo di lavoro sta lavorando, dal quale sembra che la formazione di abusivi possa diventare un po' più difficile rispetto a prima, e afferma di considerare quest'ultima un cancro ben più grave rispetto all'esercizio abusivo stesso, nel silenzio purtroppo di alcuni Ordini. Aggiunge che l'avvocato Ruggiero segnala, rispetto al sequestro dell'immobile, che occorra dimostrare il legame di causalità; che l'immobile sia usato per esercitare abusivamente, e che senza di esso non sia possibile. In quel caso sarebbe possibile sequestrare lo studio.



L'avvocato **Emanuele Kohler** precisa che la confisca ha molteplici funzioni, in primis quella di impedire che si reiteri il reato.

Il **Consigliere Mauro Grimoldi** ritiene il tema molto interessante, ma ritiene che sia limitata la possibilità di vedere confiscato l'immobile a chi esercita abusivamente.

L'avvocato **Emanuele Kohler** concorda.

Il **Consigliere Mauro Grimoldi** aggiunge che potrebbe presentarsi il caso in cui anche la sospensione cautelare potrebbe non essere banale da applicare.

L'avvocato **Emanuele Kohler** afferma che le pene sono rilevanti, in quanto basta avere un piccolo precedente per non beneficiare della sospensione condizionale. Sottolinea inoltre la funzione di dissuasione che può avere in questo modo la legge.

Prosegue aggiornando su due casi, su uno dei quali, a seguito di opportuna iniziativa, è seguita purtroppo la richiesta di archiviazione.



La Consigliera Chiara Marabelli segnala al Consigliere Roberta Cacioppo che si tratta di un caso di cui era stata messa a conoscenza.

L'avvocato Emanuele Kohler spiega che si trattava di un caso di sportello scolastico con indizi di esercizio abusivo della professione: l'utilizzo del titolo di psicologo, un progetto di sportello in cui si fa riferimento ad atti tipici. Il PM ha però chiesto l'archiviazione con la motivazione stringatissima che il bando di concorso non prevedeva l'essere psicologo. La persona era invece solo laureata in psicologia. Chiarisce però che non è il committente che decide che tipo di qualifica deve avere il professionista. Spiega che si è quindi andati in udienza, l'esito però è stata l'archiviazione. Aggiunge che spesso l'esito è quello dell'archiviazione in quanto si tratta di un esito non impugnabile, se non per formalità non adempiute. Il soggetto è stato nuovamente anche segnalato, ma ritiene che sia più adeguato non reiterare nel rivolgere addebiti a questa persona, che ne è uscita vittoriosa in questa sede. Non ritiene condivisibile né la richiesta del Pubblico Ministero, né la susseguente decisione del GIP e si dichiara a disposizione per mostrare gli atti.

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Il Consigliere Mauro Grimoldi domanda se non si possa fare ricorso in appello.

L'avvocato Emanuele Kohler risponde che è possibile solo per questioni formali e spiega l'iter da seguire in questi casi. Aggiunge che la valutazione è stata molto

approssimativa e considera l'esercizio abusivo della professione di psicologo una specificità difficile da far comprendere.



Il Consigliere Mauro Grimoldi chiede quali fossero i riscontri oggettivi.

L'avvocato Emanuele Kohler risponde che si trattava del progetto e del fatto che si firmasse psicologo, elementi che rilevano una volontà. È stato sentito il Dirigente Scolastico, e dato che non c'era tra i requisiti l'iscrizione all'albo ne è stato dedotto che non c'era il reato, con un sillogismo molto discutibile. L'assenza della possibilità di ricorrere in appello rende sì che le archiviazioni siano motivate spesso in maniera molto povera e approssimativa.

Il Consigliere Mauro Grimoldi afferma che le segnalazioni che ha avuto modo di visionare anche come consulente sono poi corroborate da materiali di tipo cartaceo, piuttosto che internet, e che anche fregiarsi del titolo di psicologo non implica poi l'esercizio. Aggiunge che casi in cui c'è stato un riscontro positivo, come la sentenza Moccia, l'unico vero riscontro probatorio è la testimonianza.

L'avvocato Emanuele Kohler precisa di aver indicato anche l'acquisizione e le testimonianze di chi ha usufruito del servizio, non senza difficoltà dato che si trattava di studenti minorenni. Passa poi a illustrare un ulteriore caso esemplificativo su cui ha lavorato la Commissione Tutela nell'ultimo anno, relativo a una consulenza tecnica di parte e a un primo incarico antecedente la consulenza tecnica di parte nei confronti della parte stessa e di una minore. Ritiene che ci fossero

elementi chiari di esercizio abusivo della professione per quanto riguarda l'aspetto extraprocessuale, mentre nell'aspetto processuale era meno evidente. Spiega che la consulenza tecnica di parte, qualora comporti la partecipazione agli atti del CTU che a loro volta consistono in atti tipici della professione di psicologo, deve essere svolta dal soggetto abilitato. Riferisce che è stata avviata la richiesta di archiviazione ed è stata formulata opposizione, ma non c'è stata ancora udienza. Auspica che ci possa essere, questa volta, un GIP maggiormente ricettivo, e ritiene la richiesta di archiviazione molto discutibile.

L'avvocato Emanuele Kohler spiega che la questione della partecipazione come CTP è stata liquidata affermando che il fatto che la CP non fosse abilitata, non comporta la nullità dell'attività di CTU. Non ritiene che questa motivazione sia dovuta ad approssimazione, ma a mancanza di cultura della professione di psicologo. Si sostiene infatti che la precedente presa in carico del soggetto, il quale era parte poi nel processo civile, non consista esercizio abusivo della professione di psicologo in quanto non c'è stata refertazione medica. È evidente, a suo avviso, che non si conosca la distinzione tra l'attività medica e quella psicologica. Spiega di aver redatto l'atto di opposizione rilevando queste equivocità e di essere ora in attesa, auspicando una valutazione più dettagliata e con maggiore cognizione di causa e competenza rispetto al caso di cui si è parlato precedentemente.

Il Consigliere Mauro Grimoldi chiede se si tratti di un caso avvenuto a Monza.

L'avvocato Emanuele Kohler risponde di no, aggiunge però di essere a conoscenza del caso a cui allude il dott. Grimoldi.



La Consigliera Chiara Ratto prosegue con la presentazione, ed espone i grafici relativi ai numeri di casi e quesiti analizzati dal 2014 in poi. Precisa che ci sono ancora 28 casi non visti, e che la Commissione si adopererà per esaminarli il prima possibile.



L'avvocato Emanuele Kohler suggerisce che questo possa essere anche dovuto al grande numero di quesiti che riceviamo.

La Consigliera Chiara Ratto si dice concorde. Aggiunge che spesso si risponde ai medesimi quesiti da parte di colleghi diversi, e che a volte rimane meno tempo per le segnalazioni. I quesiti però hanno una priorità poiché la Commissione ha 30 giorni per inviare una risposta. Prosegue poi nell'analizzare il numero dei casi archiviati nel corso degli anni.

La Consigliera Alessandra Micalizzi precisa che a volte le richieste di chiarimenti possono precedere le archiviazioni.

La Consigliera Chiara Ratto aggiunge che l'archiviazione avviene quando non c'è alcun tipo di materiale probatorio, e che anche solo in presenza di sito internet o materiale informativo sospetto, la lettera di chiarimenti viene inviata. Prosegue poi con la presentazione del rendiconto dell'attività della Commissione, che comprende anche le querele e le domande degli iscritti, soprattutto sul tema tirocini o attività lecite prima di essere iscritti all'Albo o chiarimenti in merito all'attività dei

counselor. Anche il tema della somministrazione dei test è emerso più volte. Emerge quindi la necessità di rispondere a 5-6 quesiti per ogni riunione di Commissione.



La Consigliera Chiara Marabelli spiega che le lettere vengono inviate quando qualcuno viene segnalato per qualcosa che sulla carta non è ancora esercizio abusivo della professione.

L'avvocato Emanuele Kohler spiega che a volte, nelle risposte, la persona fornisce gli elementi per poter proseguire.

La Consigliera Chiara Marabelli aggiunge che si pone però il problema delle persone che non rispondono.

L'avvocato Emanuele Kohler ritiene che la mancata risposta costituisca la posizione più accorta da parte del segnalato.

La Consigliera Chiara Ratto spiega che la Commissione chiede un riscontro entro massimo 15 giorni.

L'avvocato Emanuele Kohler aggiunge che la Commissione nella missiva minaccia di prendere iniziative, ma si tratta in verità di un'azione mirata a interloquire per cercare poi qualche elemento.

Il **Consigliere Valeria La Via** ritiene che si stia parlando di delinquenti di piccolo calibro.



La Consigliera Chiara Ratto spiega che come Ordine la Commissione ritiene di doversi far sentire anche se non appaiono gli estremi per andare oltre.

La Consigliera Barbara Bertani chiede se sia corretto scrivere che verranno presi dei provvedimenti entro 15 giorni.

L'avvocato Emanuele Kohler precisa che noi chiediamo riscontro entro e non oltre i 15 giorni, che in caso di mancato riscontro ci si riserva di assumere le opportune iniziative a tutela della professione.

Il **Consigliere Valeria La Via** ritiene che sia una sorta di messa in mora.

L'avvocato Emanuele Kohler aggiunge che sia le richieste di chiarimenti sia la diffida sottendono già una censura di questa attività svolta dal professionista o sedicente tale. Si tratta di interventi sulla situazione di presunto abuso dove l'Ordine si fa sentire. Spiega che talvolta denunce e querele vengono presentate per casi più eclatanti ma poi rimangono in Procura, a cui segue richiesta di archiviazione; in questi casi non si arriva nemmeno ad avere un'interlocuzione e il soggetto denunciato, il quale magari non sa neanche di essere stato denunciato. Lo spiega per precisare che non per forza l'azione più grave è quella più efficace.

La Consigliera Chiara Ratto prosegue con la presentazione dei quesiti che più frequentemente vengono trattati dalla Commissione: counselor, competenze del dottore in Psicologia o del dottore in Scienze e Tecniche Psicologiche, la somministrazione di test standardizzati, sportelli di ascolto, abusi su internet, competenze del neuropsicologo rispetto ad altre figure professionali. Spiega come, nel caso della valutazione delle competenze cognitive, nelle strutture sanitarie spesso i test vengano somministrati da infermieri o logopedisti, e i colleghi chiedono se questo sia lecito.



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

La Consigliera Barbara Bertani chiede qual è la risposta della Commissione.

Il Consigliere Fabrizio Pasotti spiega che ci si dovrebbe rifare alla letteratura scientifica di riferimento, per cui se il test nasce in un contesto scientifico dovrebbe essere somministrato da una figura professionale specifica. In generale rileva come capiti spesso che ciò che è psicologico possa anche essere medico, ma anche che non tutto ciò che è medico non possa essere psicologico. Spiega come il Mini Mental nasca all'interno di un contesto cognitivo, che però non è solo pertinenza prettamente psicologica, ma anche di tipo medico, geriatrico, neurologico e volendo anche infermieristico. Un'altra questione è poi lo scopo dell'utilizzo del test. Il Mini Mental ad esempio può essere usato non solo per la diagnosi ma anche per un inquadramento, per avere un indice di funzionamento.

Il Vicepresidente Luca Mazzucchelli ricorda che mancano 5 minuti alla fine del Consiglio.

La Consigliera Barbara Bertani propone che la Commissione pensi a una tabella relativa ai test.



La Consigliera Alessandra Micalizzi risponde che è intenzione da tempo realizzarla.

L'avvocato Emanuele Kohler ritiene che questo tipo di lavoro non debba essere fatto in modo troppo schematico e esaustivo, in quanto sarebbe opportuno lasciare aperta la considerazione, perché altrimenti a suo avviso si rischia di svolgere un lavoro controproducente.

La Consigliera Alessandra Micalizzi espone le slide relative al riscontro avuto dalle scuole a seguito della lettera a loro inviata, sulla scorta dello stimolo del Consiglio, in coincidenza della giornata dedicata al cyber-bullismo, in cui le scuole sono state informate rispetto all'importanza di scegliere lo psicologo per le mansioni di carattere appunto psicologico all'interno delle scuole. Con l'occasione è stata anche inviato un breve questionario. Il questionario è stato inoltrato a tutte le scuole della Lombardia di ogni ordine e grado ed è stato ottenuto riscontro da sole 97 scuole, tutte pubbliche. Dall'analisi dei dati emerge come la presenza dello psicologo in genere superi i 5 anni di anzianità, e questo fa presupporre che ci sia un'attenzione al lavoro dello psicologo abbastanza consolidata, non di recente acquisizione e non legata alle ultime normative o discorsi particolarmente in auge nell'ultimo periodo.

La figura dello psicologo, quando presente, non è affiancata da altre figure

complementari come potrebbe essere quella dello psicopedagogo, del counselor, eccetera. Rileva come è possibile che abbiano risposto le scuole più virtuose. Per quanto concerne l'inquadramento contrattuale, nella maggior parte dei casi si tratta di consulenti esterni, che lavorano circa 5 ore a settimana. Si tratta a suo avviso di un numero esiguo di ore, soprattutto alla luce della tipologia di progetto su cui i colleghi lavorano, che richiederebbero una presenza più pervasiva e continuativa: progettazione di nuovi percorsi di carattere formativo, attività educative con i ragazzi, sportello di ascolto, ascolto dei docenti eccetera.

Vengono presentati due casi che sono stati oggetto di trattazione anche durante il corso ECM dedicato specificamente alla tutela dell'ambito psicoeducativo. Il primo è partito da una segnalazione di un volantino con indicato un percorso che lasciava intuire che nascondesse in realtà un intervento e non semplicemente un percorso formativo, tenuto da due professionisti non psicologi. È stata messa in atto un'azione preventiva, di carattere più educativo nei confronti della scuola, si è quindi scritto al Dirigente Scolastico, chiedendo il chiarimento su alcuni punti e chiedendo la rimozione del volantino. È stato apprezzato che il Dirigente Scolastico abbia reagito positivamente, non sospendendo il progetto ma decidendo di correggere la progettualità e ipotizzando di avvalersi in futuro della figura dello psicologo.

La Consigliera Cristina Contini chiede se si è scoperto quali fossero le altre figure professionali menzionate



La Consigliera Alessandra Micalizzi risponde che si trattava di un pedagoga e di un counselor. Precisa che il Dirigente Scolastico ha risposto che non avrebbe rimosso le persone, ma che per futuri progetti avrebbe potuto coinvolgere uno psicologo.



La Consigliera Chiara Ratto afferma che abbiamo in totale cinque casi da visionare.

La Consigliera Chiara Marabelli espone il caso di una persona segnalata nominata come ausiliario, una professionista non psicologa, in ambito di diritto di famiglia, con la richiesta del Giudice anche di fornire una serie di riflessioni e delucidazioni in merito a dinamiche psicologiche familiari che coinvolgono anche minori. Spiega come si sia ritenuto che entrare nel merito di una questione ancora aperta da un punto di vista legale potesse essere motivo di imbarazzo per l'Ordine.

L'avvocato Emanuele Kohler puntualizza che è stata la parte a segnalare, evidenziando una funzione di strumentalità nella richiesta pervenuta. Si è quindi invitato a riformulare il quesito in modo generico senza entrare nella specificità per chiedere un parere dell'Ordine su una questione ipotetica. Domanda se questo modo di agire non sia condiviso.

Il Consigliere Mauro Grimoldi dichiara di non dividerlo e chiede se la persona sia stata rimossa da quell'incarico.

L'avvocato Emanuele Kohler risponde che alla Commissione risulta di sì.

Il Consigliere Mauro Grimoldi evidenzia come da altri casi di cui lui è a conoscenza non sia stata però rimossa.



L'avvocato Emanuele Kohler ribadisce che dal caso per cui è pervenuta segnalazione è stata rimossa. Spiega che la questione è stata posta con l'intenzione di sottolineare le norme relative alla nomina dei consulenti tecnici dei tribunali.

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Il Consigliere Valeria La Via chiede se la segnalata fosse iscritta all'Albo, in quanto le risulta che a Roma ci sia una professionista che viene continuamente nominata.

L'avvocato Emanuele Kohler spiega che nella fattispecie il giudice sosteneva che fosse lecito in quanto la segnalata non era stata nominata come Consulente Tecnico, bensì come ausiliario.

Il Consigliere Valeria La Via rileva come comunque sia un ausiliario del Giudice.

L'avvocato Emanuele Kohler si dice concorde. È stato comunque ritenuto opportuno porre la questione in termini generici e rispondere chiaramente come Ordine. La risposta della Commissione è stata portata davanti al Giudice dal segnalante il quale ha rimosso dall'incarico l'ausiliario.

Il Consigliere Valeria La Via chiede al Consigliere Mauro Grimoldi se si tratti di una consulenza che sta attualmente seguendo.

Il **Consigliere Mauro Grimoldi** risponde in modo affermativo, segnalando che nel suo caso è una sorta di ausiliario del giudice.



Il **Vicepresidente Luca Mazzucchelli** propone che si continui in un altro Consiglio la discussione.

La Consigliera Chiara Marabelli chiarisce che al di là dei casi, pur interessanti, sarebbe opportuna una discussione in Consiglio sia dei prossimi step programmati dalla Commissione, sia per discutere di alcune tematiche che si intende approfondire previa discussione in Consiglio al fine di raccogliere indicazioni e suggerimenti.

La Consigliera Barbara Bertani chiede di ricevere le slide.

La Consigliera Chiara Marabelli risponde di averle inviate alla Segreteria.

Si propone di continuare in altro Consiglio.

Si passa al punto 10 dell'ODG (ex punto 9): Approvazione sostituzione e acquisto condizionatori per uffici e relativo impegno di spesa;

Il **Tesoriere Luca Longo** chiede che prima di chiudere si approvi il cambio dei condizionatori.

La Consigliera Cristina Contini chiede di quanto consti l'impegno di spesa.

Il **Tesoriere Luca Longo** riassume i vari preventivi e propone di accettare quello di Olimpia Splendid in quanto maggiormente adeguato come prezzo e tipo di modello di condizionatore proposto.



La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 12 voti favorevoli (Mazzucchelli, Longo, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Contini, Grimoldi, La Via, Marabelli, Micalizzi, Pasotti, Ratto) **(delibera n.166/18)**

Alle ore 23:31 il Vicepresidente Luca Mazzucchelli dichiara chiusa la seduta.

Il presente verbale è stato approvato nella riunione di Consiglio del 12/07/2018

Il Vicepresidente

Il Consigliere

Luca Mazzucchelli

Chiara Marabelli

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA